

La famosa leggenda di Tremonti dei mutui meno cari

La rinegoziazione offerta dalle banche è una «bufala» ci scrivono i lettori

di Luigina Venturelli / Milano

INGANNO Le banche, probabilmente, stanno incrociando le dita. In questi giorni gli italiani con un mutuo a tasso variabile hanno ricevuto una lettera della propria banca, all'apparenza molto interessante: è la proposta di rinegoziazione modello Tremonti e ma-

gnifica la possibilità di abbassare la rata mensile del mutuo. Peccato che tutte le associazioni dei consumatori dell'abbiano sconsigliata, chi parlando di «truffa», chi limitandosi a sottolineare un «eccessivo aggravio di spesa nel tempo». Adesso se ne stanno accorgendo anche i mutuatari, come Ezio Pelino, un lettore de l'Unità che ha denunciato «l'inganno»: applicando l'accordo voluto dal ministro dell'Economia con l'Abi «il costo del mutuo viene accre-

sciuto anche dal pagamento degli interessi sugli interessi» si legge nella lettera pubblicata ieri. La rinegoziazione - che riduce l'importo delle rate mensili del mutuo, trasformato a tasso fisso, e addebita la differenza su un conto accessorio da pagarsi negli anni futuri - costringerà infatti a pagare nuovi interessi su una somma già caricata in precedenza dagli interessi del mu-

Federconsumatori: i cittadini hanno ragione, si offre un sollievo momentaneo con dei costi più alti

tuo originale. Si chiama anatocismo, è una pratica vietata dalla legge, ed è solo una delle controindicazioni della creatura di Tremonti.

«Si tratta di una soluzione svantaggiosa per i cittadini, perché offre un sollievo momentaneo ma si dimostra gravosa nel tempo» spiega il presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti. Per questo è consigliata «solo come ultima spiaggia, per chi si trova con l'acqua alla gola e rischia di vedersi portare via la casa». Con l'invio delle lettere da parte degli istituti di credito, anche le associazioni dei consumatori stanno ricevendo le prime preoccupanti segnalazioni: «Qualcuno si è visto allungare la durata del debito anche di 16 anni» continua Trefiletti. «Le banche ci guadagnano perché così tengono il cittadino legato a vita, praticamente si tratta di una fidelizzazione coatta».

Il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti, senatore dell'Italia dei valori, usa toni ancora più duri: «La rinegoziazione è un favore inusitato alle banche. I tassi saliranno ancora e le famiglie rimanderanno solo la loro ago-



Una panoramica delle case a Roma. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

nia: quello che non pagano oggi pagheranno domani con gli interessi».

Il vero guaio dell'accordo Abi-Tremonti, però, potrebbe essere un altro: «Rischia di mandare in soffitta la portabilità gratuita del mutuo prevista dal decreto Bersani» denuncia Lannutti. «A lungo le banche l'hanno boicottata, ma almeno non avevano scuse. Ora Tremonti ha fornito loro un alibi di ferro». Eppure è l'unico strumento realmente efficace per contrastare il caro mutui, perché stimola la concorrenza tra banche nell'offrire migliori condizioni ai clienti. Non a caso l'Antitrust

ha inflitto multe per 10 milioni di euro a una ventina d'istituti di credito che di fatto non l'applicavano, con le scuse più diverse. «Ho scoperto che la mia banca rifiuta la surroga con una motivazione singolare - scrive un associato Adusbef - cioè che il mutuo in questione è stato cartolarizzato perché ceduto a società esterna». Racconta un mutuatario di Bari: «Mi stanno prendendo in giro da tre mesi, dicono che è una questione di giorni e poi rimandano ancora. Come li si può denunciare? Serve un avvocato o è tempo perso?». Già c'erano guai. Ora ci si è messo pure Tremonti.

Enel energia: dall'Antitrust una multa di 1,1 milioni

L'Antitrust ha deciso di sanzionare Enel ed Enel Energia con multe, rispettivamente, di centomila e 1,1 milioni di euro, per pratiche commerciali scorrette. Lo ha comunicato l'Authority, spiegando che «i comportamenti di Enel Energia sono stati finalizzati ad acquisire contratti di fornitura di energia e gas con distinte pratiche che hanno condizionato considerevolmente le scelte dei consumatori». Per la capogruppo Enel, invece, l'Antitrust «ne ha accertato la responsabilità, in qualità di committente, relativamente alla diffusione di uno spot televisivo giudicato ingannevole». In particolare l'Antitrust rileva che Enel Energia, società attiva nel Mercato Libero, ha messo in atto pratiche commerciali scorrette «nel passaggio di clienti al mercato libero dell'energia elettrica... attivando forniture di luce e gas non richieste, esigendone, in alcuni casi, il pagamento, imponendo ostacoli all'esercizio del diritto di ripensamento... fornendo ai consumatori indicazioni non rispondenti al vero, inesatte, incomplete...». Sul fronte delle «campagne pubblicitarie ingannevoli» sono finite nel mirino quelle - anche con spot tv - per le offerte «Bioraria» e «Vantaggio 5+» per le quali Enel Energia ha ricevuto una sanzione di 100mila euro. Per lo spot televisivo l'Antitrust ha stabilito la responsabilità anche della capogruppo Enel, nel ruolo di «committente», comminando una multa di 100mila euro. Enel Energia ed Enel Spa si sono giustificate accusando le agenzie di vendita di aver operato «in violazione degli specifici obblighi contrattuali di buona fede e correttezza».

Crisi Bertone: domani manifestazione a Torino

Sono giorni decisivi per la carrozzeria Bertone. I commissari dell'azienda incontreranno domani Lilli Bertone per cercare di trovare un accordo che consenta loro di trattare con i possibili acquirenti della storica officina anche la cessione del marchio e dei terreni. Se l'intesa non sarà raggiunta i commissari sarebbero intenzionati a chiedere al tribunale di estendere l'amministrazione straordinaria alla holding per insolvenza. Ieri si sono svolte le assemblee dei lavoratori, nel corso delle quali è stata confermata la manifestazione di domani davanti alla Provincia, in concomitanza con l'audizione dei commissari e delle organizzazioni sindacali.

«Siamo ormai prossimi alla fine di questa vicenda dichiara Lino La Mendola della Fiom-Cgil - con il rischio concreto del fallimento della Bertone e di un disastro sociale per i quasi 1.200 dipendenti ancora rimasti. I lavoratori hanno bisogno di chiarezza: sono ormai 5 anni che vengono annunciate soluzioni che poi non ci sono. I gruppi industriali, compreso Rossignol, che hanno manifestato interesse è ora che si facciano avanti, bisogna sbloccare la situazione».

«Non c'è più tempo - aggiunge Giorgio Airaud, numero uno della Fiom torinese - per illusioni e illusionisti. Non saranno le auto ad aria compressa a difendere i 1.200 posti di lavoro della Bertone, né ci si può affidare a lettere di intenti di imprese che non quantificano occupazione e investimenti. È ora che tutti scoprano le proprie carte».

BREVI

Calzature

In calo le esportazioni ma cresce il saldo attivo

Il saldo attivo del settore calzaturiero, nel periodo tra gennaio e maggio 2008, è di 1.540 milioni, in crescita del 5,9%. Nei primi cinque mesi del 2008 le esportazioni nel settore delle calzature sono scese del 6% in volume, pur con un aumento in valore (+3,2%). Sono stati esportati 107,6 milioni di paia (6,9 milioni in meno rispetto all'analogo periodo del 2007). Il prezzo è salito a 26,86 euro al paio (+9,9%).

Chrysler

Nuovi incentivi a Detroit per tagliare altri 4mila posti

Chrysler intende offrire nuovi incentivi ai dipendenti per tagliare altri 4mila posti nell'area di Detroit. Lo scrive il Wall Street Journal, precisando che circa 17.600 persone hanno accettato finora un'offerta per lasciare la società. I nuovi incentivi saranno proposti questa settimana con l'obiettivo di portare il numero dei tagli a 22mila unità entro inizio 2009.

Owens Illinois

Quattro ore di sciopero del gruppo contro la chiusura di Castelmaggiore

Domani sciopero di 4 ore nei dodici stabilimenti italiani della Owens Illinois, la multinazionale americana leader mondiale nella produzione di bottiglie e imballi in vetro cavo, che ha deciso la chiusura dello stabilimento di Castelmaggiore (Bologna), avviando la procedura di mobilità per tutti i 102 dipendenti della fabbrica.

«Contratti, l'accordo si fa sulla proposta sindacale»

Confronto tra Epifani, Bonanni e Angeletti. Mentre la Confindustria preme per un'intesa subito

di Giuseppe Vespo

POSIZIONI «I compromessi si fanno a partire da una piattaforma unitaria dei sindacati, non sulla proposta della controparte». Così Guglielmo Epifani a due giorni

dalla ripresa del tavolo con gli industriali per la riforma dei contratti. Il leader della Cgil ribadisce il no di Corso d'Italia al documento proposto da Confindustria come base sulla quale lavorare. La vigilia dell'incontro - certamente non decisivo ma importante - costringe tutti a mettere in chiaro le rispettive priorità. L'occasione per farlo è la conferenza nazionale di organizzazione della Uil, che ieri ha festeggiato il traguardo dei duemilioni di iscritti. Sul palco si sono alternati i tre leader confederali, che domani do-

vrebbero ritrovarsi, senza palcoscenico né microfoni, a discutere il documento degli industriali. Alla conferenza ha preso parte anche il direttore generale di Confindustria, Maurizio Beretta, convinto, anche lui, di poter chiudere la trattativa entro la fine del mese. Augurio condiviso dalla presidente di viale dell'Astronomia Marcegaglia.

La giornata in casa Uil è cominciata con il padrone di casa, Luigi Angeletti, che anticipava alla stampa il tema centrale della conferenza: sulla riforma del modello contrattuale la Uil non subirà i veti della Cgil. «Valuteremo - ha spiegato Angeletti riferendosi alla proposta di Confindustria e alle critiche di Corso d'Italia - se le cose sono buone o cattive, ma pensando con la nostra testa. Il diritto di veto è un problema di chi lo subisce. E noi non apparteniamo a questa categoria». Chiaramente l'auspicio del leader della Uil è che l'ipotesi di un accor-



Guglielmo Epifani. Foto Ap

La Fiom ha deciso di seguire le iniziative di protesta del 27 programmate dalla Cgil

do separato sui contratti resti solo uno «spettro». Anche perché, sostiene il sindacalista, «se non si fa un accordo sul modello contrattuale il futuro sarà nero». Il fatto è che il mondo va avanti, ha proseguito Angeletti, e «se non ci fosse l'accordo vi sarebbe una ulteriore destrutturazione dei contratti». Limare le cose che non vanno e trovare un compromesso è l'obiettivo rilanciato anche da Raffaele Bonanni: «Il documento (di Confindustria) non è completo - ha detto dal palco Uil - tuttavia non ci sono grandi distanze e si possono colmare». Per il leader della Cisl «l'obiettivo di ottenere un accordo dopo 15 anni è troppo importante. Spero che sapremo, tutti insieme, conservare l'attitudine a trovare il compromesso».

A quel punto la risposta di Epifani, secondo cui «si possono fare mediazioni e compromessi ma a partire dai contenuti della piattaforma non dalla proposta della

controparte». Tra le cose che non stanno bene alla Cgil, la richiesta di viale dell'Astronomia di depurare dall'inflazione importata il nuovo indice previsionale di calcolo dell'inflazione. «Non ci siamo - ha detto Epifani - quest'anno su quattro punti, l'inflazione importata ne vale uno. Mi chiedo perché debba pagarla solo il lavoratore. Questi sono problemi che richiedono risposte».

E di risposte vuole parlare anche la Fiom, di cui ieri si è riunito il comitato centrale. I metalmeccanici guidati da Gianni Rinaldini hanno votato all'unanimità un documento con il quale definiscono «inaccettabile la proposta della Confindustria», e invitano ad «aprire un negoziato con tutte le associazioni imprenditoriali e col governo», perché ormai si è chiusa «questa prima fase di confronto». La Fiom giudica positivamente la giornata di mobilitazione indetta per il 27 dalla Cgil: «Sia l'inizio di un percorso».

Auto: tiene il mercato dell'usato ancora in leggera crescita sul 2007

Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in agosto vi sono stati in Italia 238.695 trasferimenti di proprietà di autovetture usate, con un calo del 15,10% rispetto al dato di agosto 2007. Si tratta di una contrazione decisamente pesante, ma più contenuta di quella verificatasi, sempre nel mese di agosto, per le immatricolazioni di autovetture nuove, che hanno subito un calo del 26,42%. Il mercato dell'auto continua quindi ad avere andamenti differenziati per il nuovo e per l'usato. Questa situazione - secondo CarNext, organizzazione per la ven-

dite di auto usate proveniente dalle flotte - in agosto ha prodotto per l'usato un calo che, come si è detto, è stato sensibilmente inferiore a quello del nuovo. Se si considerano però i dati dei primi 8 mesi dell'anno, emerge che il mercato dell'usato (nonostante il dato di agosto che non è particolarmente significativo data l'atipicità di questo mese) conserva ancora un margine, sia pure modesto sul 2007 (+0,63%) mentre il mercato del nuovo accusa invece una contrazione del 12,04%. In effetti le difficoltà che stanno interessando il mercato del nuovo sembrano avere fin qui risparmiato le

transazioni di usato, anzi da un certo punto di vista le hanno agevolate perché vi è stato certamente lo spostamento di una quota di domanda dal nuovo all'usato. Questo effetto, forte all'inizio del 2008, si sta però affievolendo con il passare dei mesi. Secondo CarNext le prospettive per la parte restante dell'anno appaiono comunque moderatamente positive per il mercato dell'usato. La maggior parte degli operatori prevedono infatti domanda stabile. È una situazione che dovrebbe ripercuotersi anche sulle quotazioni, che dovrebbero mantenersi abbastanza sostenute.

“quello buono” sostiene la ricerca

Per sconfiggere la Sclerosi Laterale Amiotrofica

Giornata nazionale SLA

Saremo presenti in numerose piazze italiane il 21 settembre 2008

promossa da

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCIENZE LETTERE AMORICITA

Dal 15 al 21 settembre 2008

Dona 1 € con SMS o 2 € chiamando da rete fissa

Telecom Italia il 48589

Misurare il valore dei Beni Culturali materiali

2ª Conferenza Internazionale HERITY

Roma, 3-5 dicembre 2008

SESSIONI:

- La costruzione del valore del Patrimonio Culturale: l'HERITAGE
- Il valore visto dal visitatore: quale attrattiva per il Patrimonio Culturale?
- Il valore visto dal residente: memoria locale e conflitti di interesse
- Il valore visto dagli altri stakeholders: selezione della memoria e società

Info: HERITY Italia
Tel./fax +39.06.7049.7920
www.herity.it
Info@herity.it